Costo Corrente colla Posta

Mercoledì 7 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, *Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 238

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Costo Corrente colla Posta

Dopo la proclamazione del Regno di Bulgaria

IL MANIFESTO DEL PRINCIPE

É avvenuta l'annessione della Bosnia-Erzegovina

Il Principe Ferdinando ha diffuso un manifesto che diamo nelle sue linee principali.

« Nulla deve ostacolare alla Bulgaria — ha dichiarato il Principe — il suo progresso e questo desiderio è la volontà del popolo bulgaro.

« Il popolo bulgaro ed il suo capo non possono pensare e desiderare che la stessa cosa. Il paese indipendente di fatto fu intralciato nel suo sviluppo normale e pacifico di illusioni la cui trascuranza provocò un raffreddamento nelle relazioni tra Bulgaria e Turchia. Io ed il mio popolo desideriamo di compiacerci del ringiovamento politico della Turchia »

L'impressione in Turchia

La Porta ha accolto il grande avvenimento con una molto spiegabile rassegnazione.

Il gran *visir* ha dichiarato che non considera la proclamazione della Bulgaria come un *casus belli*.

Se l'Europa è disposta a modificare questo trattato, la Turchia sarà obbligata ad accettare il fatto compiuto.

I turchi contro l'Austria

Si ha da Costantinopoli che l'opinione pubblica è indignatissima contro l'Austria perchè si considera che la Bulgaria sia stata istigata dall'Austria.

Nel pubblico si diffonde l'idea di una guerra commerciale contro l'Austria, se questa proclamerà l'annessione delle due provincie occupate. Si boicotterebbero le merci austriache nella Turchia ciò che danneggerebbe enormemente il commercio austriaco che è vastissimo.

NIENTE GUERRA!

Da Vienna si smentisce la mobilitazione di uno *di uno o più corpi* di armata austro ungarici.

Da Sofia pure si smentisce la mobilitazione dell'esercito bulgaro.

Notizie da Costantinopoli mettono in evidenza l'assoluta impreparazione della Turchia ad una guerra. La Turchia si trova nelle condizioni più sfavorevoli per fare la guerra. Non ha denari, e ha l'esercito disorganizzato.

Commenti inglesi e tedeschi

Tutti i giornali inglesi deplorano vivacemente il pronunciamento della Bulgaria, e manifestano la loro simpatia per la giovane Turchia.

I giornali tedeschi invece esortano il Governo ad assumere un atteggiamento energico, e a mettersi in prima linea.

Anche la Bulgaria vuole la pace

Il « Paris Iournal », il cui primo numero si pubblica stasera, dice di avere da un funzionario della legazione di Bulgaria, la dichiarazione seguente:

« Il nostro governo non desidera che la pace. E' certo che se, come è già stato detto, la Turchia fa appello alle potenze per risolvere un conflitto dinanzi al Tribunale dell'Aja, noi la *seguiremo volentieri*.

«Gli avvenimenti recenti hanno fatto conoscere all'Europa la nostra forza militare. Essa è considerevole *per il* nostro territorio. Noi non saremo mai provocatori. Noi abbiamo proclamato la nostra indipendenza e *siamo pronti* a farla rispettare ».

I più grandi nemici della guerra

Telegrafano da Parigi che la Francia propende sempre per la conferenza internazionale e per la soluzione pacifica, anche nel suo interesse finanziario. Infatti la Bulgaria dovrebbe alla Francia 236 milioni, la Serbia 415, la Romania 485.

La parte di banchieri d'Europa comporta per i Francesi diritti e doveri che il Governo vuole difendere.

Le dichiarazioni dell'onor. Tittoni

In occasione dell'inaugurazione del I° Congresso lombardo delle scuole di disegno, avvenuto ieri a Carate Brianza, il ministro Tittoni pronunciò un discorso occupandosi dei gravi avvenimenti d'Oriente.

Il ministro disse che l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti perchè comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno nè la troveranno impreparata o isolata. La posizione che l'Italia ha oggi tra le potenze la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina è avvenuta

Si ha da Vienna che oggi 7 ottobre il *Wiennerzeitung* pubblicherà le lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe al ministro Burian ed ai presidenti dei consigli austriaco Beck ed ungherese Wekerle. L'autografo diretto ad Aerhenthal dall'Imperatore dice che i successi ottenuti dall'*amministrazione della Bosnia Erzegovina* non possono essere assicurati che mediante la introduzione di istituzioni costituzionali rispondenti ai bisogni del paese, e però l'Imperatore ha deciso di estendere i diritti della sovranità sulla Bosnia Erzegovina e di mettere nello stesso tempo in vigore l'ordine di successione della sua casa anche su quel paese.

In un altro autografo diretto al ministro Burian, l'Imperatore incarica questi di pubblicare il proclama diretto al popolo della Bosnia.

Il proclama del popolo

Il proclama, dopo aver rilevato i progressi della Bosnia, sotto l'amministrazione austriaca, assicura il popolo che il nuovo ordinamento sarà garanzia di civiltà, di benessere e di libertà per ciascuno e il benessere per tutti saranno gli scopi del governo.

Due lettere autografe dirette a Beck e Wekerle danno comunicazione delle decisioni di Francesco Giuseppe, ordinando loro di sottoporre ai parlamenti i progetti relativi.

L'impressione in Italia

Tittoni turlupinato

L'*espressione generale nei circoli* politici, è che l'on. Tittoni sia stato turlupinato da Aerenthal.

Luigi Lodi commentando il fatto che il ministro Tittoni di nulla è stato avvertito *nei recenti colloqui con* Aerenthal, scrive:

« La cosa è tanto enorme che i giornali esteri si sforzano d'immaginare che noi avremo un porto in Albania od *occuperemo Tripoli*; ma sono ironie. L'Albania appartiene prima di tutto agli Albanesi: la Tripolitania è ben difesa dalla Turchia e non è l'Austria quella che ci può dare il permesso di fare una conquista che noi non vogliamo fare.

L'on. Bissolati nell'« Avanti » dice poi che il min. Tittoni in questi ultimi giorni fu turlupinato dal min. Aerenthal dal quale ebbe delle promesse che potrebbero condurre l'Italia a complicazioni ed a fatti che ripugnano alle nostre tradizioni nazionali.

Il traffico delle ferrovie

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie durante la terza decade di settembre ammontarono a 13,911,755 lire con un aumento di lire 846,786 03 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1 luglio al 30 settembre 1908 furono di lire 114,894,332 con un aumento di lire 5,046,638.09.

VIII. Congresso Internazionale DELLE ASSOCIAZIONI SOCIALI

E' definitivamente stabilita al 12 Ottobre p. v. l'apertura del congresso internazionale delle Associazioni sociali in Roma (3ª della serie).

Al Congresso imminente, che ha raccolto circa duemila adesioni d'ogni parte del mondo civile, parteciperanno ufficialmente quasi tutti i Governi di Europa oltre gli Stati Uniti d'America, l'Australia e il Giappone, i quali saranno rappresentati da speciali delegati.

Il progresso continuo degli studi sociali e le nuove necessità che ogni giorno vanno sorgendo hanno fornito al Congresso di Roma abbondante materia di alte e proficue discussioni cui prenderanno parte i più illustri cultori delle scienze sociali dell'Italia e dell'Estero.

Il programma del Congresso comprende i seguenti temi:

Servizio medico nell'assicurazione sociale;

Insegnamento superiore della medicina nei rapporti dell'assicurazione sociale;

Organizzazione degli istituti di assicurazione sociale;

Malattie e invalidità degli operai;

Assicurazione materna;

Assicurazione delle vedove e degli orfani;

Assicurazione contro la disoccupazione.

Una serie di rapporti storici darà conto del movimento delle assicurazioni sociali nell'ultimo triennio nei diversi paesi.

Altre interessanti comunicazioni tratteranno questioni attinenti ai temi sopraindicati.

QUALI SARANNO le basi del programma agrario per le elezioni politiche

Il *Coltivatore* giuntoci ieri reca le seguenti informazioni sulle basi del programma agrario per le elezioni politiche.

Queste basi — dice l'autorevole giornale agrario — furono già preliminarmente discusse allorchè si procedette in Roma alla costituzione del Comitato agrario nazionale.

La prima è quella del demanio dei boschi, come lo chiamò l'on. Nitti, e sul quale argomento hanno scritto autorevolmente durante le vacanze l'on. Luzzatti, l'on. Celli, l'on. Dal Verme. Occorre, disse l'on. Luzzatti, difendere oramai con estrema energia il *patrimonio boschivo italiano contro il liberalismo* « distruttore di foreste ».

In secondo luogo il demanio d'opere *d'irrigazione*. (Esame della legislazione vigente — costruzione di grandi bacini di raccolta di acque a scopo irrigatorio — *utilizzazione delle forze* idrauliche)

In terzo luogo intensificare e generalizzare la « *lotta contro la malaria* ».

Il Raineri vi aggiunse a Faenza la « creazione d'un Ministero autonomo della *sola agricoltura* ». Noi *proporremo* di aggiungere un quinto capo: «Legislazione sulle Cooperative rurali».

Basteranno *questi cinque punti a* rendere simpatico il programma agrario in tutto il paese. Poichè è un programma *di redenzione agraria*, specie pel Mezzogiorno.

Il Comitato nazionale agrario lo lancerà a tempo opportuno. E i candidati che lo accetteranno dovranno pure dichiarare di difenderlo sinceramente e risolutamente e non solo a parole.

Soppressione delle facoltà cattoliche in Francia

Il Consiglio generale del Nord ha approvato con 38 voti contro 22 le conclusioni di un rapporto tendente alla soppressione delle facoltà cattoliche e al monopolio dell'insegnamento da parte dello Stato.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Commissario Regio

MANIAGO, 6. — Quanto è stato scritto su queste colonne trova oggi *conferma* nei fatti.

La neonata amministrazione cade miseramente e senza rimpianti.

Quattordici consiglieri presentarono le dimissioni e così si crede dopo domani venga il Decreto della nomina del Commissario Regio.

La nuova amministrazione comunale

POCENIA, 6. — Ci scrivono:

Dopo una chiara e completa relazione *del Commissario prefettizio* avv. Anton Giulio Fontanive, questo Consiglio comunale, rinnovato colle elezioni generali del 27 *dello scorso* mese ha eletto sindaco con 13 voti su 15 votanti l'egregregio sig. Guido Michieli. La *nomina ha prodotto in paese* la migliore impressione.

Furono poi eletti assessori effettivi i signori *Ottelio co. Settimio e Veritti* Angelo e assessori supplenti i signori Galassi Enrico e Zanetti Giacomo.

Dall'insegnamento al commercio

BUIA, 6. — *(Iri)*. — Ieri sera gli insegnanti di qui si adunarono a fraterno banchetto per salutare il collega sig. Annibale Molinari che per circa un ventennio fu maestro in Buia e che ora lascia la scuola per dedicarsi al commercio.

Gl'intervenuti furono una ventina e durante la cena durò la più schietta e cordiale allegria. Allo champagne, s'alzò il maestro sig. Domenico Barnaba e con nobili e vibrate parole disse della valentia del bravo insegnante e del dolore di perderlo.

Parlarono ancora il maestro Vitali che salutò il collega a nome della Magistrale Gemonese, ben augurando per l'avvenire e la signora maestra Clapiz di Venzone che fece diversi brindisi rimati.

Il festeggiato ringraziò vivamente i presenti, si disse orgoglioso d'essere insegnante e asserì che sebbene non facente più parte della famiglia magistrale pure avrebbe sempre difeso la scuola ed i maestri.

L'opera - Acqua, acqua - Municipalia

CIVIDALE, 5. — Sabato e domenica, V e IV recita d'abbonamento, il teatro sarà affollato come non si vede in rare occasioni. Ciò vuol dire che *Cavalleria* e *Maestro di Cappella* incontrarono il favore del pubblico.

Gli artisti sempre bene. *Santuzza*, sig.a Ines Rolla, sebbene leggermente indisposta, sfoggiò la sua bella voce e venne calorosamente applaudita.

Lola, Lina Antonielli, piace sempre più per il suo bel porgere.

Lucia, Lina Malibrani, e Geltrude nel *maestro di Cappella*, dalla figurina simpatica e dalla voce piacevolissima, si rivela sempre più artista, e seralmente riscuote calorosi applausi

I signori Alfredo Quinto, Carlo Borrione ed Eugenio Borra nelle rispettive parti di *Turiddu, Alfio* e *Barnaba* e *Benedetto* sono valutati artisti degni di migliori teatri.

Anche ieri sera parecchie chiamate a tutti.

L'orchestra andò a meraviglia e specialmente l'intermezzo di « Cavalleria » venne applaudito.

Oggi riposo. Domani recita.

Mercoledì ultima definitiva di questa fortunata stagione, e serata d'onore del valente maestro direttore concertatore, sig. Luigi Teza.

⨯ Per la vitale questione dell'acqua *potabile, sabato prossimo* avremo una seduta importantissima, alla quale sono invitati parecchi Sindaci del mandamento.

⨯ Quanto prima verrà riconvocato il Consiglio Comunale. Questa seduta sarà *decisiva. In altri termini* dipenderà la sfasciamento dell'attuale amministrazione, od il riordino della divergenze.

Certo è che la situazione è difficilissima per un complesso di circostanze *di non facile soluzione*,

Ora non resta che provvedere con un buon ratoppo, a procedere ad un.. *sbrego*... *senza scoraggiarci, pensiamo* per il bene!

BANCHETTO D'ADDIO

PASIAN SCHIAVONESCO, 5. — Sabato sera nella locanda di Dell'Angelo Anna, *amici ed ammiratori* si riunivano a lieto simposio per il saluto al capo stazione sig. Ugo Faleschini, traslocato a Padova.

Alla cena parteciparono il signor sindaco Zamparo — Assessori e *Consiglieri comunali — cav. Manvanotti* — sig. Pianina e Pesante — il segretario signor Zanier in tutti una *quarantina quasi, fra i quali figuravano* pure gli impiegati ferroviari dipendenti.

Vari i *brindisi*, del *signor* Modotti direttore didattico — dell'ass. Fabris — del segretario Zanior e del giovane maestro Modotti, ai quali *rispose* commosso il festeggiato.

Ci congratuliamo coll'ottimo sior Ugo per la *meritata promozione* facendo auguri di vederlo tra breve ancora migliorato.

Alla gentile Siore Anute una lode per il servizio inappuntabile sotto ogni rapporto.

Una coltellata al cuore

SARONE, (Caneva) 6 — L'altra sera *in una borgata di Sarone*, nell'osteria di Giuseppe Pasini trovavansi degli amici, certi Francesco Zanette di Antonio di anni 23 *detto Noro, Domenico* Viel di Pietro di anni 20, Angelo Astolfi di Pietro di anni 20 e Giovanni *Marco fu Giovanni di anni* 30. Alterati dal vino, vollero i due primi sfidarsi al « braccio di ferro » ed il Viel ripetutamente *rimase* vincitore, vantandosene e burlando l'avversario Noro, il quale indispettito, estrasse il coltello avventandosi *contro il Viel*. Intervennero gli altri, ma furono colpiti dall'arma del Noro Chiamato, accorse il medico dott. Cosmo, il quale unitamente al collega dott. Selmi prestarono le loro cure a tutti i feriti, riservando il loro giudizio sulla gravità delle ferite e specialmente sull'Astolfi che si ebbe un colpo di coltello in direzione del cuore. Il feritore venne *arrestato* e tradotto alle carceri.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del **PAESE**.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il Consiglio Comunale

si riunisce oggi alle 2 pom. in seduta ordinaria per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Borse di Studio Marangoni

La Giunta ha fatto distribuire la seguente relazione agli on. Consiglio Comunale e Consiglio Provinciale:

Quando la speciale Commissione nominata dal Consiglio Comunale presentò lo schema di Statuto della Fondazione il capitale della nuova Istituzione, costituito dalla somma originaria di lire 252325 30 e dai frutti accumulati per lire 32252.10, investito in titoli del Consolidato Italiano 5 per cento per un valore nominale di lire 282100, rendeva al netto lire 11284 annue. Nella fondata presunzione che le spese accessorie e di amministrazione non sarebbero mai state tanto gravi da indurre a meno di lire 10000 il reddito netto, venne stabilito all'articolo 3 dello Statuto quanto appresso:

« La somma annua destinata alle Borse di studio non dovrà essere minore di lire 10000; coi di più sarà provvisto alle spese accessorie ed a quelle di amministrazione, le quali ultime saranno contenute nei limiti più ristretti. Il conto consuntivo sarà allegato a quello del Comune ».

Nell'articolo successivo fu peraltro previsto il caso che le rendite della Fondazione, o per disposizione di legge, o per altra causa, fossero in via permanente ridotte a somma notabilmente minore, di guisa che riuscisse malagevole eseguire le disposizioni dello Statuto relativo agli assegni annessi a ciascuna Borsa, e venne fatto obbligo alla Commissione di provocare le occorrenti riforme nelle disposizioni stesse, sempre all'intento di una fedele esecuzione alla volontà del testatore. Ed il caso si è verificato; per effetto della *Legge 29 giugno 1906 n. 262*, relativa alla conversione del Consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento *netto in un nuovo titolo* di Debito Pubblico del 3 75 per cento netto con godimento dal 1 gennaio 1907 al 1 gennaio 1912 e del 3.50 per cento con godimento dal 1 gennaio 1912 in poi, la rendita della sopra indicata somma capitale destinata al servizio delle 4 borse si è ridotta da lire 11284 a lire 10578.75 e si ridurrà ancora nel 1912 a sole lire 9875.30.

Tali somme, detratte le spese di amministrazione e quelle per le giurie tecniche, risultano assolutamente insufficienti per far fronte alla corrisponsione delle Borse nella misura stabilita dall'art. 3. Se si volesse mantenere tale misura si presenterebbe la necessità di fronteggiare la maggiore spesa con parte del reddito delle somme cumulatesi per la non avvenuta erogazione delle rendite dall'agosto 1902 all'ottobre 1907, epoca in cui si poterono bandire i primi concorsi in seguito alla definitiva approvazione dello Statuto data con Decreto Reale del 10 marzo 1907. Senonchè ciò porterebbe alla grave conseguenza di dovere rinunciare ad istituire, come è nell'intendimento della Commissione di proporre, col reddito di detto capitale che ascende a circa 60000 mila lire in qualche altra Borsa di studio.

Ad evitare ciò la Commissione in sulle prime, per ovviare la falcidia derivante dalla conversione della rendita, aveva pensato se fosse stato possibile provvedere ad un impiego diverso e più proficuo della somma capitale di lire 282.100 e ciò per la considerazione che non essendo la Fondazione un'Opera Pia non va soggetta al disposto dell'art. 28 della Legge 17 Luglio 1890 che impone alla Istituzione di pubblica beneficenza l'investimento in rendita pubblica dei capitali: ha dovuto però abbandonare questa soluzione perchè andrebbe contro le disposizioni testamentarie, all'art. 4 delle quali è fatto obbligo espresso dell'investimento in rendita.

Di fronte all'obbligo imposto dal testatore presentasi unico rimedio la riforma dell'art 3 dello Statuto nel senso che le rendite del capitale più volte citate di lire 282,100 vengano erogate in parti eguali per le quattro Borse di studio dopo detratte le spese tutte di amministrazione, ponendo a carico di ciascuna Borsa le spese per le Giurie, e ciò per il riflesso che le Giurie artistiche importano un dispendio rilevante che non sarebbe equo far pesare sulle due Borse di studio medico e legale. La Commissione trova pure la necessità di modificare nella premessa dello Statuto la parte relativa alla indicazione dei mezzi facendo menzione del valore nominale della rendita acquistata anzichè del reddito annuo che da lire 11,284 è ora ridotto a lire 10,578.75 e si ridurrà ancora nel 1912 a lire 9,873.50.

Da ultimo per ragione di coordinamento deve essere tolto l'articolo 4 e modificato l'articolo 6.

Riassumendo, la Commissione propone agli Onorevoli Consiglio Comunale e Provinciale di Udine che vogliano sanzionare le modificazioni allo Statuto approvato con R. Decreto 10 marzo 1907 n. XCVI secondo le seguenti proposte:

I. Nella premessa l'ultima parte relativa ai *mezzi della Fondazione* viene modificata come appresso:

« Avvenuta la morte della vedova, « il Comune di Udine ebbe in conse- « gna il capitale corrispondente agli « annui fiorini 5500 cioè lire 252,325.20 « che insieme ai frutti cumulatisi in « lire 32,252.10 è stato investito in « rendita mediante acquisto di un cer- « *tificato nominativo* (N. 544288) di « rendita italiana 3.75 per cento con « godimento sino al 1 gennaio 1912 e « 3.50 per cento con godimento dal 1 « gennaio 1912 in poi del valore no- « minale di lire 282,100 ».

II. L'art. 3 dello Statuto viene modificato come segue:

« La somma annua destinata alle « quattro *Borse di studio è costituita* « dalla rendita del capitale di lire « 282,100 investito in titoli del conso- « lidato italiano e viene, detratte le « tasse e le spese di amministrazione, « suddivisa in quattro parti uguali; « a carico di ciascuna delle Borse sa- « ranno inoltre le spese per le rispet- « tive giurie di cui i successivi arti- « coli 12, 19 e 23.

« Le spese di amministrazione e « quelle per le giurie saranno conte- « nute nei limiti più ristretti. Il conto « consuntivo sarà allegato a quello del « Comune ».

III. L'art. 4 è soppresso.

IV. L'art. 6 è modificato come appresso.

« *Di conformità alle disposizioni te-* « *stamentarie*, le quattro Borse desti- « nate rispettivamente a mantenere « uno scultore, un pittore, un medico « ed un legale sono assegnate dal Con- « siglio comunale di Udine osservato « le norme seguenti ».

Con osservanza.

Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale tenne ieri seduta e deliberò quanto appresso:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dei Comuni di Cividale, Ipplis, Buttrio, S. Giov. di Manzano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine e Pradamano per derivazione d'acqua dal Rio Naglant in territorio di Rodda per alimentare un acquedotto consorziale giusta il progetto degli ingegneri L. De Toni e G. Nigris

— Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il *mese di agosto* 1908 dalle quali risulta che durante detto mese entrarono 42 maniaci e ne uscirono 39 dei quali 28 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti, perciò a 31 agosto 1908 si trovavano ricoverati a carico della Provincia 1110 alienati cioè 58 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 240 più della media dell'ultimo decennio.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 17 alienati.

— Compiuto il biennio di prova nominò in via stabile nel posto di 1.o applicato di contabilità nel Manicomio il sig. Not Pietro di Moggio.

— Ultimato lodevolmente un periodo d'*esperimento* in qualità di *diurnista* nominò per un biennio nel posto di secondo applicato di contabilità nel Manicomio il signor D'Adda Cinzio.

— Nominò il dott. Gatti Stefano di Casal Noceto (Alessandria) medico praticante nel Manicomio Provinciale.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda di Polo Ciani Domenico per derivazione di 27 litri d'acqua al secondo dal Rio Rual in territorio di Prato Carnico per ottenere la forza necessaria ad animare un molino di grano.

— Deliberò di stare in giudizio per ottenere il rimborso di dozzine manicomiali per vari alienati non ritenuti poveri a sensi di legge.

— Deliberò di servirsi dall'Istituto Vaccinogeno di Pavia del *pus* vaccino occorrente pel 1909.

— Trattò infine vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Invece della libertà, la morte — Doveva uscire tra breve dal reclusorio della Giudecca di Venezia, certo Antonio Milanese fabbro, di anni 65 di S. Vito al Tagliamento, che era stato condannato a 30 mesi di reclusione per bancarotta.

Veramente egli avrebbe avuti da scontare alcuni ancora mesi, ma l'altro ieri giunse l'annunzio che gli era stata accordata la grazia sovrana, per la buona condotta tenuta nel periodo espiato della pena restrittiva.

Ma anzichè esser messo in libertà dovette venire inviato all'ospitale civile di Venezia, essendo affetto da asma gravissima.

Appena giunto il poveretto spirava senza aver avuto neanche l'estremo conforto di riabbracciare i suoi cari.

Le istruzioni ministeriali per l'insegnamento della ginnastica

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato ai provveditori agli studi ed ai capi di tutti gli istituti di insegnamento medio la seguente circolare:

« *Avvicinandosi* il principio del nuovo anno scolastico, richiamo l'attenzione della SS. LL sulle disposizioni date con la circolare 19 ottobre 1907 sull'insegnamento della ginnastica e sulla formazione delle classi aggiunte che devono essere esattamente osservate.

« Gli insegnanti di educazione fisica di ogni ordine di scuola dovranno partecipare all'adunanza del collegio degli insegnanti in cui si tratterà degli orari, nella formazione dei quali la ginnastica sarà tenuta nel debito conto come ogni altra disciplina.

« Avverto in pari tempo che il fondo messo a disposizione delle Prefetture sul capitolo 150 del bilancio, deve servire esclusivamente per gli insegnanti di *scuole normali e complementari*, e limitazione alla retribuzione relativa a classi complementari od ordinarie ed aggiunte normali e supplenze a posti vacanti o ad insegnanti in aspettativa delle scuole normali.

« Le retribuzioni per la supplenza ad insegnanti in attività di servizio delle scuole normali, e quelle di ogni specie relative all'insegnamento ginnasio od altra scuola media saranno pagate direttamente dal Ministero ».

Raccolta dei piccoli risparmi nelle Scuole elementari

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ai Provveditori agli Studi la seguente circolare:

« Malgrado l'incoraggiamento dato ai maestri elementari, mediante le retribuzioni conferite dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la raccolta dei *piccoli risparmi* nelle Scuole elementari non ha corrisposto alle speranze concepite sul nascere della istituzione.

« Infatti la graduale diminuzione nel numero e nell'importo dei depositi, rilevata già da tempo, come si fece notare alle SS. LL. nella circolare del 7 ottobre 1904, n. 80 (*Bollettino ufficiale* di questo Ministero del 13 ottobre 1904) *ha raggiunto tale grado da* richiedere le più energiche cure per parte delle Autorità scolastiche.

« L'utilità di questa istruzione non ha bisogno di essere dimostrata, anche se si considera soltanto come fine educativo per abituare al risparmio.

« Perciò nutro fiducia che le SS. LL. metteranno il maggiore impegno nel *raccomandare ai RR. Ispettori* scolastici di adoperarsi efficacemente presso i maestri dipendenti per indurli a persuadere gli alunni a servirsi di questo mezzo salutare ed educativo, che è il risparmio.

« Preme altresì di far rilevare che non è vero, in generale, che le strettezze economiche costituiscano un ostacolo insormontabile. Salvo casi speciali ed eccezionali, la maggior parte degli alunni delle Scuole elementari, anche se figli di operai o contadini, possono ogni tanto, se vogliono, depositare qualche soldo nella cassa postale.

« Raccomando adunque alle SS. LL. questa propaganda a favore delle Casse postali di risparmio nelle Scuole elementari, anche a nome del mio collega delle Poste e dei Telegrafi, avvertendo i RR. Ispettori scolastici che terrò in considerazione speciale l'opera che essi spiegheranno a questo oggetto e che mi auguro produttrice di frutti benefici. »

Le nuove disposizioni pei bolli delle cambiali

E' stato approvato il regolamento per la esecuzione della legge 31 dicembre 1907 nella parte riguardante le tasse di bollo sulle cambiali.

Le disposizioni del regolamento disciplinano l'uso della nuova carta bollata per le cambiali interne, che sarà posta in vendita entro il corrente mese, e ne facilitano l'impiego ai contribuenti, permettono loro l'annullamento delle marche da apporsi sui foglietti bollati.

Questa disposizione importerà grande risparmio di tempo esonerando in moltissimi casi i commercianti e i privati dall'obbligo di accedere all'Ufficio del Registro per l'annullamento delle marche.

Altra e anche più importante agevolazione è quella che riguarda gli assegni bancari di qualunque importo provenienti dall'estero e le cambiali pure di estera *provenienza fino a lire* 10 mila se di scadenza non eccedente i sei mesi e fino a 5 mila se oltre i sei mesi.

La facilitazione consiste in ciò che il contribuente potrà d'ora in poi apporre le marche su detti effetti e annullarle egli stesso colla scritturazione della data e della firma, cessando dall'*obbligo di doversi recare di volta in* volta all'Ufficio del Registro per tale bollatura con soverchio incomodo e perdita di tempo.

Nell'occasione di questa riforma è stato aumentato da lire 1,50 a lire 2 0[0 l'aggio ai distributori secondari di valori di bollo sul prezzo dei foglietti e delle marche per cambiali.

Fallimento Strolli Pasquali

Una nuova proposta di concordato

Per il 9 corr. sono convocati i creditori di questo fallimento davanti il giudice delegato per pronunciarsi sulla proposta di concordato presentata dai signori Daniele e Leonardo Stroili.

Intanto ieri sera, alla cancelleria del Tribunale fu presentata una nuova proposta di concordato dalla Ditta fratelli Anzil, la quale ditta deposita cento mila lire nelle mani del curatore avv. Levi a garanzia dell'offerta.

Ecco la proposta:

« Ritenuto che tanto il cav. Daniele Stroili, quanto il dott. Federico Stroili, quanto il dott. Federico Pasquali debbano previamente in forma regolare trasferire ogni loro attività, nessuna eccettuata, a noi sottoscritti *componenti* la ditta Anzil, offriamo di pagare, per loro conto e nome ed a titolo di concordato:

a) le spese di amministrazione, crediti privilegiati e quelli ipotecari al cento per cento;

b) il 55 per cento ai creditori del si Daniele Stroili;

c) il 30 *per cento ai creditori* del sig. Daniele Stroili;

d) l'11 per cento ai creditori particolari del dott. Federico Pasquali:

II. Tutti i pagamenti di che sopra verranno effettuati entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza d'omologazione;

III. La presente proposta impegna i sottoscritti per *tutto il tempo* necessario affinchè i falliti, l'amministrazione fallimentaria e la massa dei creditori (ed in una parola tutti gli interessati) si pronuncino sulla proposta medesima.

IV A garanzia dell'esatto adempimento di quanto sopra ed a titolo di penale in caso di inesecuzione, noi sottoscritti abbiamo *depositato nelle mani* del curatore avv. Levi, la somma di L. 100.000.

V Tutte le obbligazioni di che sopra vengono assunte dai sottoscritti solidariamente.

Il fatto misterioso di Pagnacco

Assassinio o suicidio?

Stamane venne rinvenuto sotto il ponte della strada carreggiabile che da Pagnacco va a Plaino il cadavere di un individuo che portava varie traccie di lesioni.

Nessuno seppe *riconoscerlo*.

Venne piantonato dai R.R. C.C., e e fu telefonato al pretore per il sopraluogo.

Ancora il gravissimo fatto di Ragogna

Dai primi risultati dell'inchiesta sul deplorevolissimo fatto di Ragogna, di cui ieri parlammo, risulta chiara la causa determinante del delitto stesso.

Si assodò che la provocazione partì da un soldato che, in presenza del marito, si mise a scherzare con la moglie. Dalle giuste proteste del marito, derivò l'alterco.

I militari affermano di aver udito dalla casa sparare tre colpi di rivoltella; ma può ammettersi questo, mentre consta che la casa fu costantemente assediata dai militari, che al sopraggiungere dei carabinieri, questi *eseguirono una rigorosa* perquisizione, non solo in essa, ma anche addosso alle persone, senza rinvenire traccia alcuna d'armi, all'infuori di quel fucile carico di cui ieri facemmo cenno.

Evidentemente si tratta di un impressione collettiva, a meno che non si voglia ammettere che, nonostante l'ubbriacchezza i militari avessero abbastanza sangue freddo per misurare la gravità dell'azione che commettevano, e si preparassero fin d'allora l'attenuante del pericolo di vita.

Sta di fatto però che il soldato lesionato, riportò una ferita lacero, non derivante quindi da arma da fuoco, e che può benissimo essere occasionata da un pezzo di vetro Ma a *determinare la natura* di questa *ferita* penseranno i medici.

Sta altresì di fatto che il povero oste ebbe la coscia perforata da un proiettile, che traccie numerose di palle di fucile si trovarono nelle stanze della casa incastrate nei muri, e perfino per terra.

E se si pensa all'indole di quelle popolazioni, che dal parroco vengono descritte miti e buone, ed alla sua osservazione che sempre furono cordiali con i soldati, si deve concludere che la provocazione e quindi la responsabilità del gravissimo fatto, sia tutta nei soldati.

Fortunatamente dell'istruttoria s'è impadronita l'autorità civile.

Ci consta infatti che ieri si recò sul posto l'egregio Giudice istruttore avv. Zamparo, iniziando una minuziosa inchiesta, che continuerà oggi.

Speriamo, e ci da ampia guarentigia nella nostra speranza la valentia del magistrato inquirente, che i colpevoli saranno inesorabilmente colpiti.

E sarebbe anche desiderabile che le munizioni non fossero lasciate in balìa dei soldati, perchè pur troppo, quanto più uno si sente sorretto da forze estranee, e tanto più è proclive ad acquistare l'attitudine alla prepotenza.

Fra una cronaca e l'altra

Mentre gli studenti si iscrivono....

La scelta della carriera

Una volta, quando era così straordinariamente minore il numero degli studenti, e tanto minore era la concorrenza e la lotta per la vita; quando il figlio usava ed amava continuare la *professione paterna*, l'imbarazzo delle iscrizioni era pressochè invavertito. I pochi che dalle tranquille città di provincia, dopo gli anni severi del ginnasio e del Liceo, decidevano di intraprendere gli studi universitari o avviarsi ad una professione, seguivano, con rarissime eccezioni, la via corsa dal padre.

Il *figlio* continuava così, con un legame tra il presente ed il passato, l'ufficio o studio, l'arte o l'esercizio del padre suo, che a sua volta aveva ereditato e continuato quello dell'avo; onde s'impiantava e coltivava nelle famiglie come un albero genealogico anche per ciò che riguardava la carriera, il quale costituiva un tratto di *unione fra la tradizione* ed il progresso.

Oggigiorno invece un figlio che succeda nella professione, nell'arte o nell'esercizio al padre suo, costituisce si può dire, una rarità. E le cause del cambiamento sono molte.

Una strana febbre travaglia l'umanità e insieme una specie di disdegno sembra assalire i giovani delle nuove generazioni per quanto hanno fatto i padri e gli avi loro. Nuove vie pare che tutti pensino bisogna tentare, nuove strade intraprendere, che conducano ai subiti guadagni, alle rapide fortune; bisogna essere qualche cosa di più, faticoso e di più fortunato in questa grande e triste lotta che agita il mondo...

—

Come sono mutate in questi due ultimi decenni le fisonomie dei nostri vecchi Atenei alla vigilia della loro attuale riapertura!

E' ancora la stessa folla caratteristica di studenti che vengono dalla provincia con l'anima riboccante di speranze e di entusiasmi e di desiderio di vita più libera, più vaga e più *varia*, ma ad essi è aggiunto — nota nuovissima — l'elemento femminile, costituito da una stuolo ormai di signorine che si iscrivono ai corsi universitari, tratte anch'esse da tante circostanze, da tante esigenze e da tante ragioni, create dai nuovi tempi, su la via degli studi universitari.

Un quarto di secolo fa si guardavano *con un senso di meraviglia* grandissima le prime giovani studentesse universitarie. Ora invece — nelle ore dell'iscrizione — nessuno studente ci bada più alle belle ragazze che si affacciano anch'esse agli sportelli delle segreterie o se vi bada, non è che per scambiar con esse interrogazioni od osservazioni sul procedimento dell'i*crizione stessa*.

« Tempora mutantur! »

Ma non muta, e cresce anzi ogni giorno più l'imbarazzo della scelta di facoltà e di carriera per le ragioni che già ho accennato, per la crescente ambizione e la smania di rapite fortune e per lo stesso accresciuto e sempre crescente numero di vie e di car*riere dischiuse dalle novelle invenzioni* scientifiche, industriali e commerciali.

Ricerca e scelta della strada, diventano ogni giorno più difficili, e ad ogni via, ad ogni carriera, ad ogni professione, ad ogni arte, ad ogni stato insomma, crescono più le critiche di coloro che quella via e quella carriera hanno percorso e percorrono.

*Perchè? perchè ognuno sembra mal*contento del proprio stato e della professione scelta, e quando si tratti di dare un consiglio non ricorda che la parte brutta, non rammenta che quanto ha sofferto o veduto soffrire. Così avviene sempre o quasi sempre; le eccezioni sono rarissime. y.

Ad un cancelliere che parte — L'altra sera nella Trattoria ex Pauluzza fuori, Porta Grazzano, parecchi colleghi od amici offrirono al signor Amedeo Bertuzzi, nominato Cancelliere di Pretura *e destinato* a Piove di Sacco, una cena d'addio. Il simposio simpatico riuscì cordialissimo ed al partente vennero fatti molti auguri. La riunione si sciolse a tarda ora.

Una bicchierata — Il carissimo amico Barbaro Momi, che nulla tralascia per dotare il suo rinomato esercizio di tutti i *confort* e rendere il locale sempre più comodo e simpatico, con felice idea ha trasportato in un nuovo locale interno il bigliardo, ed ha ridotto la sala ad esso adibita in una bellissimo ambiente per tavoleggianti.

In questa sala appunto, ieri sera, i membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi » *offrirono una bicchierata al Segretario* A. G. Bertuzzi, che oggi lascia Udine per recarsi a Piove di Sacco, sua nuova residenza.

Vennero scambiati i più cordiali ed affettuosi auguri.

Un fornaio in quarela — L'altra notte alle 2 1[2 il fornaio Gio. Batta Vicario, abitante in via Grazzano, nonostante i ripetuti avvertimenti dell'ufficio di vigilanza, lavorava tranquillamente nel suo forno. E più che naturalmente venne dichiarato in contravvenzione

Il "Giro di Udine" — E' fissata per domenica 18 corr. la corsa podistica indetta dalla Società udinese di Ginnastica e Scherma e battezzata col nome di « Giro di Udine ».

Il percorso è di 6 chilometri circa *ed è così fissato*:

Giardino Grande, via Gorghi, Dante, fino alla passerella, circonvallazione esterna della città da destra a sinistra e, per la stessa passerella, via Dante, Gorghi, ritorno in Giardino Grande.

La gara seguirà nelle ore pomeridiane e sappiamo che parecchie medaglie si stanno preparando pei vincitori.

Camera di commercio. — Denuncie delle ditte durante il mese di settembre 1908:

Banca Popolare Cooperativa di Gemona, Gemona. — Società anonima per operazioni bancarie. Durata anni 99. Firmatario il direttore collettivamente con un membro del Consiglio.

Scatolificio Italiano. Lavorazione meccanica del cartone ed affini. Paladini, Bassani e C., Udine. — Sciolta la società. Successe Burba Augusto fu Giacomo diventandone l'unico proprietario.

F. Bruscaglia, Cordenons. Farmacia. Cessato dall'esercizio e subentrato Marson Antonio.

Marson Antonio fu Giovanni, Cordenons. Farmacia. — Proprietario e firmatario il titolare.

Birra di Pordenone. Pordenone. — Società anonima per la fabbricazione ed il commercio della birra. Capitale sociale L. 400 mila aumentabile a 800 mila. Durata fino al 31 dicembre 1929. Rappresentanti e firmatari il presidente e due membri del Consiglio d'amministrazione.

Tessitura Udinese Barbieri, Udine. — Nominato il signor Antonio Tambosi consigliere d'amministrazione in sostituzione del rinunciatario cav. L. C. Schiavi e investito di procura il signor Giuseppe Barbieri per gli atti d'ordinaria amministrazione in caso d'impedimento o di assenza del padre cav. Luigi Barbieri.

Maddalena Pignoni ved. Anzil, Tricesimo. — Negozio e rivendita pelli concie. Proprietaria e firmataria la titolare.

Antonio Volpe, Udine. — Successe la nuova ditta Società Anonima Antonio Volpe.

Società Anonima Antonio Volpe, Udine. — Commercio ed industria del mobili in legno curvato a vapore ed affini. Capitale sociale L. 600 mila aumentabili a L. 1 500 mila. Rappresentante e firmatario il presidente G. B. Volpe o per qualunque suo impedimento il vice presidente cav. ing. Vincenzo Gregori.

Il miglioramento dei servizi di manutenzione delle strade nazionali. Sotto la presidenza del comm. Enrico Vordinois, presidente di Sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, *si è riunita* a Roma la Commissione per il miglioramento dei servizi di manutenzione delle strade nazionali fu deciso di coordinare le istruzioni pratiche per il lavoro dei cantonieri e le modificazioni da apportarsi al vigente capitolato speciale per la manutenzione stradale.

La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia ci comunica: Si avvisano gli interessati che la seconda sessione 1908 degli esami di laurea si terrà nel venturo Dicembre.

A norma delle disposizioni del nuovo Regolamento 20 Aprile 1907, il tema della dissertazione è liberamente scelto dal candidato fra le discipline comprese nei programmi della Sezione a cui appartiene. La dissertazione dovrà essere presentata non più tardi del 20 Novembre p. v. insieme coi cinque temi scelti dal candidato in materie diverse fra quelle insegnate nella Sezione, due dei quali — estratti a sorte — saranno da lui svolti e discussi oralmente. I candidati saranno chiamati all'esame orale secondo l'ordine cro*nologico* di presentazione della tesi scritta.

Si fa anche avvertenza ai licenziati dell'anno scolastico 1906-1907 i quali approfittano delle disposizioni transitorie (art. 2 del R. D. 19 Gennaio 1905,) che la presente sessione degli esami è *l'ultima* alla quale essi possono presentarsi.

Le istanze d'ammissione, in carta da Cent. 60, corredate dal certificato di Corso compiuto, dovranno essere presentate entro il 31 ottobre corr.; la tassa di L. 100 sarà inviata, entro lo stesso termine, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di Venezia.

Informazioni commerciali

Mercato dei cereali

A Rovigo, frumento in aumento di 40 cent, da 27.60 a 28; frumenti rialzati di 65 cent., da 17.35 a 18 il quintale; avena ferma.

A Vercelli, frumento invariato da 27 a 28, segale da 19.50 a 20.50, meliga da 16.75 a 17.75, avena nostrana e nera da 17.25 a 18.25 al quintale.

A Novara, mercato attivo: frumenti ricercati da 28 a 28.50, avena nuova nuova da 17 a 18, segale da 20 a 21, meliga da 17.50 a 18, miglio da 18 a 19, fagiuoli da 24 a 25, dell'occhio da 29 a 30 al quintale

A Tunisi, frumento da 27.50 a 28, avena indigena da 11 a 11.50, detta macchinata da 14.80 a 14.90, orzo da 18.15 a 18.25 al quintale.

Visita di psichiatri. — Il celebre prof Tamburini, direttore del frenocomio, di Reggio Emilia unitamente ai professori Capelletti, direttore del manicomio di Venezia e Ferrari di quello d'Imola, ieri mattina hanno visitato *minutamente* il nostro Manicomio provinciale.

Si trovavano a riceverli il prof. Antonini, il deputato prov dott. Bortolotti e l'ing. cav. G B. Cantarutti.

E' inutile aggiungere che i tre scienziati rimasero ammiratissimi del funzionale del grande Manicomio con tanta attività e profondità di moderni concetti diritto dell'illustre prof. Antonini.

Grave caduta. — Lucia Fantini d'anni 63, contadina abitante nei Casali di Val, cadde ieri da una scala e si produsse la frattura del capo articolare del radio sinistro.

Il dott Marzuttini dell'Ospitale Civile la medicò giudicandola guaribile in un mese.

Altra disgrazia — L'operaio delle Ferriere Angelo Rossi d'anni 19 nato a Corneglons venne investito da un carrello il quale gli produsse, nell'urto, una grave contusione ed escoriazione al ginocchio sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Una caratteristica figura che scompare — Stamane è morto all'*improvviso*, per paralisi cardiaca, Domenico Montico, gerente della *Patria del Friuli* dell'epoca della fondazione.

Aveva 67 anni e da 40 stava alle dipendenze del predetto giornale.

Era un ottimo uomo e tutti i giorni lo incontravamo in via Prefettura, sul mezzogiorno, che si dirigeva verso casa, pel pranzo.

Di caratteristico aveva un berretto di seta nera costantemente in testa; nessuno lo vide mai con altro genere di copricapo.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Buona usanza — Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Olivo Sebastiano: F.lli Mulinaris lire 1; di Raiser Giuseppe: fam. Spivach 1; di Nevea Monari di Paolo: Imp. Amm. Società Elettrica Friulana 10.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Cozzi Regina ved. Montegnacco: Sgobino Antonio 1; di Leandro Gabriencig: Tiziano D'Orlando 1, Rosa Tavellio Chialchia 1; di Nevea Monari di Paolo: Imp. Amm. Società Elettrica Friulana 10.

Lire 81.68 perdute — Venne ieri smarrito un piccolo involto contenente la somma di lire 81.68 che erano destinati per la compera di francobolli.

Essendo la persona incaricata un povero uomo, l'onesto trovatore farebbe opera buona a portarlo all'Ufficio del nostro Giornale, ove riceverà competente mancia.

Quando non avete appetito, provate la Somatose, che conta già molti anni d'incontrastato successo, come ricostituente di prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorosi.

Chi si contenta... goda

Dove vanno mai a ficcarsi certi comunicati! Nel giornale «L'Opinione». di Philadelphia, si legge che il governo greco, già soddisfatto dei resultati ottenuti nella lotta antimalarica col chinino di Stato... italiano, di provenienza tedesca, vuole fornirsi anche di quei famosi cioccolatini al tannato di chinino, che il nostro Consiglio Superiore di Sanità non ha stimato conveniente adottare per la loro dubbia ed insufficiente efficacia. Si vede bene che la Grecia non guarda le cose tanto per la sottile e si contenta del parere della «Croce Rossa» ellenica, ratificato, a tamburo battente, da quello del Consiglio Superiore di Sanità, pure ellenico.

E fin qui niente di male. Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

L'amenità sta in ciò, che l'autore di quel comunicato, nella sua tenerezza per questi cioccolatini, esprime l'augurio che anche l'Italia, *dietro l'autorevole esempio della Grecia*, non tarderà di adottare anche lei — prendendo per vangelo le esperienze fatte *all'estero* — quel *rimedio per la cura* dei bambini malarici.

In conclusione, dunque, il nostro Consiglio Superiore di Sanità dovrebbe prender lezione da quello greco, e confessare di aver preso una cantonata! E pensare che chi ha mandato quel fervorino sarà magari o un professore italiano, o un pezzo grosso del *ministero delle finanze*!

Ma se si vuol fare della réclame per lo smercio di infelicissimi prodotti di Stato, se si vuol vendere all'estero ciò che da noi non è riconosciuto utile allo scopo, si abbia almeno il buon senso di non avvilire, di fronte allo straniero, le nostre più alte personalità scientifiche, il nostro più alto corpo accademico, *preposto alla tutela degli* interessi sanitari d'Italia.

Noi, pur facendo della réclame, siamo certi di fare opera più dignitosa, raccomandando, per la cura della malaria infantile, un prodotto schiettamente italiano, l'Esanofelina — della Ditta Bisleri di Milano — composto su formula dell'illustre Clinico Baccelli: l'essere *questo prodotto una pura* soluzione delle famose pillole Esanofele, note in tutto il mondo, per la loro potente efficacia, ci assicura della sua bontà... anche se la Grecia preferisce ad esso gli innocui cioccolatini.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

ANDREA CHÉNIER

Le prove dell'orchestra e concertazione dell'opera «Andrea Chénier» sono incominciate sotto l'abile direzione del maestro Virgilio Ricci, e le prove dei cori sono a buon punto.

Sabato venturo, salvo fortuite circostanze, avrà luogo la prima rappresentazione.

Le prenotazioni per palchi e posti riservati si accettano al negozio di chincaglierie Secondo Bolzicco in Piazza Mercatonuovo.

Al Cinematografo Edison

Per la seconda e l'ultima sera, il rinomato e *benemerito cinematografo* ci offre un programma assai attraente.

Precederà «Le fontane di Versailles», che crediamo sieno i più splendidi giuochi d'acqua del mondo (Dal vero). Poi l'occhio continuerà a rinfrescarsi, pur passando dall'acqua dolce alla salsa, con «Le rogate a vela» splendida proiezione dal vero. In seguito l'occhio lagrimerà sulla «*Colpa di una* madre» splendida proiezione dal vero, e porrà termine la films esilerantissima dal titolo «Il talismano del portinaio».

Padiglione Zamperla

Questa sera rappresentazione con attraente novità.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

7 ottobre S. Giustina da Padova martire.

Effemeride storica friulana

Nicolò Manini. — 7 ottobre 1397 — Suo padre fu Manino e madre Giovanna figlia di Tingo Urcellini fiorentino.

Tenne delicatissimi ed alti incarichi quale ambasciatore per conto del patriarca e del generale parlamento concludendo anche la lega fra il patriarca col duca di Carrara contro i duchi d'Austria. Manino padre del Nicolò si portò ad abitare a Udine il 1312 proveniente dalla Toscana.

Nicolò fu ambasciatore di Udine per il trattato di pace fra la Repubblica e Venezia e il predetto signore di Padova con ottimi risultati. — Ebbe titoli *speciali per gli accordi* conclusi con Grado, e altri col Pontefice. Nelle controversie fra Udine ed il patriarca Giovanni di Moravia ebbe l'alto ufficio di intervenire per la conclusione di accordi.

Morì in Udine il 7 ottobre 1397.

Il Capodagli («Udine illustrata» da pagina 103 a 506) ci dà una entusiastica *biografia*.

Cronaca Giudiziaria

Pretura I° Mandamento

Il processo Passero - Mamoli

Ieri alle 17 è terminato in Pretura del I. Mandamento il processo contro l'avv. Giorgio Mamoli, imputato di lesioni volontarie, per avere come dicemmo ieri, schiaffeggiato il signor Enrico Passero in Piazza Vittorio Emanuele.

Questo processo, destò grande curiosità, così che la *stretta* sala era gremita di pubblico il quale seguì attentamente tutto lo svolgersi della causa.

L'imputato ed il danneggiato

Andato a vuoto l'invito del giudice per addivenire al recesso della querela si inizia il procedimento.

L'avv. Giorgio Mamoli dice che appena nominato dal tribunale curatore provvisorio del fallimento dei fratelli Van, si mise con zelo ad adempiere al suo ufficio. Nel giorno dell'adunanza dei creditori per la nomina del curatore definitivo, il sig. Passero dichiarò che i creditori volevano, data l'importanza delle cause inerenti alla curatela del fallimento, sostituito al Mamoli l'avv. Bertacioli e che se il tribunale non avesse nominato l'avv. Bertacioli, la delegazione si sarebbe dimessa.

Il giudice delegato avv. Arnoldi notò che questa era un'*imposizione* al tribunale.

Continua dicendo che l'affronto fattogli lo aveva abbattuto, che al momento si ritirò, che, confermato dal Tribunale, si dimise e che trovato nel 25 giugno in piazza V. E. il Passero, gli domandò spiegazioni.

Gli parve che il Passero ridesse ed allora gli lasciò andare uno schiaffo.

Deplora il fatto, perchè la violenza è sempre da deplorarsi.

Il sig. Enrico Passero, dice che passava per piazza quando si vide raggiunto dall'avv. Mamoli che lo fermò e gli chiese spiegazioni e, senza aspettare risposta, lo colpì con uno schiaffo, sì che egli cadde a terra. Definisce il fatto un'aggressione, nega di aver riso alla domanda di spiegazioni.

Dice che non per odio nè disistima contro il Mamoli, ma per i consigli ricevuti e per aver alle curatele del fallimento un avvocato più anziano ed esperto, chiese la sostituzione del curatore.

Le deposizioni testimoniali

Piccinini Annibale narra il fatto, e dice che egli e l'altro teste presente, Pellis Pripo, hanno stigmatizzato l'azione dell'avv Mamoli che è un uomo forte e robusto in confronto al Passero.

Pellis depone nel medesimo senso.

Cogoi Celeste, membro della delegazione dei creditori nel fallimento Van, afferma che, nell'interesse dei creditori, la grande maggioranza dei presenti all'adunanza volle l'avv. Bertacioli in luogo dell'avv. Mamoli e che fu dichiarato come ciò si facesse non per offendere il Mamoli, ma in considerazione delle gravi contestazioni pendenti.

Aggiunge che il Passero non fece altro che quello che la delegazione aveva deliberato e senza alcuna insistenza.

Avv. Ubaldo Borghese dice che dall'esito della vertenza dipendono le sorti dei creditori, perchè con le liti istituite si domanda che i signori Menazzi ed Antoni siano dichiarati soci dei F.lli Van e tenuti quindi a pagare i debiti del fallimento.

Queste liti — afferma il teste — sono difficili ed *importanti*. Esiste inoltre un'altra contestazione gravissima col signor Giuseppe Hocke, perciò si richiedeva l'opera di un avvocato anziano ed esperto.

Proseguendo, il teste riferisce che quando venne pronunciata la sentenza che confermava la curatela all'avv Mamoli, questi disse che la prima volta che *avesse incontrato* il Passero, gli avrebbe dati due schiaffi.

Aggiunge che allorchè l'usciere notificò al Mamoli l'opposizione, il Mamoli stesso dichiarò al primo che non avrebbe sostenuta questa causa; per cui l'usciere ebbe ad osservare al teste che non gli pareva che il Mamoli facesse molto bene il curatore.

Avv. Ermete Tavasani, sentì dal Mamoli che egli voleva vendicarsi col Passero, ed anzi subito dopo avvenuto l'incidente, incontrato il Mamoli, questi di disse: «ho dato lo schiaffo ed ho mantenuto la promessa».

Caleutti avv. Giuseppe si diffonde sulle gravi cause pendenti e specialmente su quella contro Hocke, che il teste, reputando causa di grande importanza, affidò al patrocinio dell'avv. Girardini.

Riferisce le circostanze dell'usciere Percoto aggiungendo che il Mamoli aveva deciso di non sostenere la opposizione, di grande interesse pei creditori, prima ancora di aver veduto un solo documento della causa.

Conclude che per tutte queste ragioni si credette in dovere di consigliare la sostituzione del curatore

Ha sentito anche il teste che il Mamoli aveva promesso di schiaffeggiare il Passero.

Lino Fabris dice che il Passero agì dietro di lui consiglio, e conformemente agli ordini ch'egli aveva avuti dal suo principale.

Calligaris Alberto, conferma che il Passero fece le sue dichiarazioni per delegazione ed incarico dei presenti.

Il teste aggiunge che dietro il Consiglio del suo legale avv. Levi, votò per tale curatore parendogli atto odioso non confermarlo.

Biasoni dott. Dionisio assistette all'incidente stando presso il Bar Galanda, e gli parve che il Mamoli stesse ad aspettare che il Passero reagisse.

Gli avvocati Alberto Mini e Guido Ballini depongono che il Mamoli era molto agitato, in quel giorno, e che essi ed i loro amici professionisti, disapprovarono la condotta dei creditori, ed approvarono invece la sentenza del Tribunale che *confermava* il curatore.

Nicoletti dice che andando in bicicletta per Via Aquileia vide che il Passero non aveva traccie dello schiaffo sul viso. Aggiunge che egli osservò il Passero interessandosi alla cosa per l'amicizia che lo lega all'avv. Mamoli.

Testi richiamati

Pellis afferma che quando il Passero dopo esser ruzzolato a terra, si alzò, il Mamoli aveva già inforcata la bicicletta e si allontanava.

Fabris dice che dopo l'adunanza dei creditori, il Mamoli lo rimproverò per via.

Il querelante Passero afferma che dopo l'adunanza dei creditori e prima della sentenza di conferma del curatore, incontrò l'avv. Mamoli ma questi non gli fece nulla.

Mamoli dice di non aver mai veduto il Passeso.

Le perizie

Sono introdotti due periti, i dottori Pitotti ed Angelini.

I periti dichiarano che per 36 ore il Passero portò sul viso le traccie della percossa.

Aggiungono che il Passero è di carattere mitissimo, innocuo ed uomo debole.

Seguono le perizie che stabiliscono in giorni 3 la durata della malattia per lesioni alla faccia, al braccio e al ginocchio, e per la commozione nervosa cagionata dallo spavento.

Le arringhe Girardini e Levi

Dopo una profonda arringa dell'on. Girardini, il P. M. rappresentato dal delegato di P. S. sig. Pisani chiese la condanna dell'avv. Giorgio Mamoli a 100 lire di multa e ai danni.

LA CONDANNA

Parlò poi il *difensore* avv. Levi quindi il Pretore Giudice Pavanello pronunciò sentenza colla quale condannò l'avv. Mamoli a 100 lire di multa, 250 lire di danni alla P. C. 50 lire di provvisionale alla stessa Parte Civile, tassa di sentenza e spese processuali.

Applicò la legge condizionale per 5 anni sempre che entro 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza *il Mamoli paghi i danni e le spese di* Parte Civile.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13 5. — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.40.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.23 11.35, 15.11, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.47, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.35, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0[0] netto	103 68
Rendita 3 1[2 0[0] (netto)	102 57
Rendita 3 0[0]	69,75
AZIONI	
Banca d'Italia	1246.25
Ferrovie Meridionali	655 —
Ferrovie Mediterranee	397.50
Società Veneta	194.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500,—
» Meridionali	352.—
» Mediterranee 4 0[0]	303 50
» Italiane 3 0[0]	351.60
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0]	502.95
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0]	503.—
» Cassa R., Milano 4 0[0]	511.35
» Cassa R., Milano 5 0[0]	515 50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0]	508 50
» idem 4 1[2 0[0]	517.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.11
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.22
Austria (corone)	104.06
Pietroburgo (rubli)	263.65
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.77